

ACTA MEMORIAE DICATA

SVETLANA BERSINA

08.03.1932 – 22.04.2012

She will be remembered as a most conscientious scholar in Nubiology, Meroitic and African studies. Up to the last day of her life she worked as a main scientific researcher and curator in the Museum of Oriental Arts, Moscow.

NATALIA POMERANTSEVA

11.06.1933 – 03.02.2014

Teacher and member of the International Associations of Egyptologists and Nubian Studies, was author of a large bibliography. Permanently attended the International Conferences on Nubia where she presented reports on the Meroitic and early Christian art.

GIOVANNI VANTINI

01.01.1923 – 03.05.2010

Nubiologist, he spent 58 years of his life in Sudan among books and archaeological campaigns in Faras and Songi Tino. Author of the the monumental volume Oriental Sources Concerning Nubia, he is still considered one of the main experts of Christian Nubia.

Ζεὺς γὰρ ἐς Ὠκεανὸν μετ' ἀμύμονας Αἰθιοπῆας
χθιζὸς ἔβη κατὰ δαῖτα, θεοὶ δ' ἅμα πάντες ἔποντο·
Ὅμηρος, Ἰλιάς I, 423-424



ISMEO
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
DI STUDI SUL MEDITERRANEO E L'ORIENTE

SERIE ORIENTALE ROMA

FONDATA NEL 1950 DA GIUSEPPE TUCCI

DIRETTA DAL 1979 DA GHERARDO GNOLI

Scientific Board:

Timothy H. Barrett, East Asian History, School of Or. and African Studies, London

Alessandro Bausi, Äthiopistik, Asien-Afrika-Institut, Universität Hamburg

Peter Kornicki, East Asian Studies, Cambridge University

Daniel Potts, Ancient Near Eastern Archaeology and History, Inst. for the Study
of the Ancient World, New York University

Editor: Adriano V. Rossi

NUOVA SERIE

Vol. 2

R O M A
ISMEO
2014



SERIE ORIENTALE ROMA

n.s. 2

Atti della
Quarta Giornata di Studi Nubiani

a cura di Eugenio Fantusati e Marco Baldi



ROMA
SCIENZE E LETTERE
2014

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

ISBN 9788866870562

© 2014 Scienze e Lettere dal 1919 S.r.l.
già Bardi Editore
Via Piave, 7 – 00187 Roma
Tel. 0039/06/4817656 – Fax 0039/06/48912574
e-mail: info@scienzelettere.com
www.scienzelettere.com

© ISMEO Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente
sede legale: via Santa Maria in Gradi 4, 01100 Viterbo
www.ismeo.eu

Layout by Beniamino Melasecchi

PRESENTAZIONE

Quali responsabili scientifici dell'ISMEO, è nostro particolare piacere introdurre la Quarta Giornata di Studi Nubiani e rivolgere un sentito ringraziamento al soprintendente dott. Francesco di Gennaro per averne permesso lo svolgimento nei prestigiosi locali del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini".

La partecipazione a questa iniziativa vuole evidenziare il nostro impegno ad operare in continuità con quanto realizzato dall'IsIAO (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente) che a suo tempo promosse le prime tre edizioni di un convegno dedicato agli Studi Nubiani. La preziosa eredità lasciataci dall'IsIAO, a lungo principale ente di riferimento per gli africanisti e gli orientalisti italiani, deve infatti, oggi più che mai, sopravvivere attraverso la prosecuzione degli studi e la promozione di nuovi filoni di indagine connessi ad aree del mondo d'interesse vastissimo.

Salutiamo pertanto con particolare soddisfazione i successi della missione archeologica operante presso il sito sudanese di Abu Erteila, di cui l'ISMEO ha raccolto il patrocinio dalla storica istituzione. L'équipe impegnata in Sudan è una delle tante espressioni emblematiche dell'eccellenza e della dedizione della ricerca italiana all'estero alla quale è doveroso assicurare continuità di svolgimento con ogni mezzo.

Il volume che qui presentiamo, grazie all'apporto di studiosi provenienti da importanti istituzioni italiane e straniere, riflette il raggiungimento di un alto livello di scientificità ed encomiabile multidisciplinarietà, ancora una volta al servizio dello studio delle grandi civiltà sviluppatesi durante l'evo antico lungo l'alta valle del Nilo.

L'apporto assicurato alla manifestazione dalla Repubblica del Sudan attraverso l'Ambasciatore in Italia, S.E. Sig.ra Amira Hassan Daoud

Gornass, rappresenta ulteriore motivo d'orgoglio, in quanto ribadisce il comune intento – attestato da un rapporto di collaborazione mai venuto meno – di preservare la memoria di significativi retaggi culturali: in tal senso, aver dato vita ad una Quarta Giornata di Studi Nubiani contribuisce con successo a mantenere vive tradizioni che hanno sempre visto la convinta partecipazione dell'Italia.

MARCO MANCINI
Presidente ISMEO

ADRIANO V. ROSSI
Direttore scientifico ISMEO

INTRODUZIONE

La “Quarta giornata di Studi Nubiani”, e la presentazione dei relativi Atti si sono svolti al Museo Nazionale Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini” e ciò è motivo di soddisfazione anche per la significativa corrispondenza con la recente acquisizione, da parte dell’Istituto stesso, dei materiali del Museo dell’Africa Coloniale, seguita al progressivo deterioramento di uno dei benemeriti enti di ricerca che non ha potuto adeguare ai tempi attività e management, per consentire la continuazione delle sue missioni storiche.

I saggi qui raccolti, che dobbiamo ad alcuni tra i maggiori specialisti italiani e stranieri, investono argomenti archeologici e storici relativi ad una realtà che nel suo complesso vede, schematicamente, un avvicinarsi del centro di comando lungo la straordinaria valle del Nilo, dall’Egitto alle civiltà dell’alto corso.

Negli ultimi secoli del III e nella prima metà del II millennio a.C. nella Bassa Nubia – l’area geografica delimitata dalle prime due cateratte del Nilo e destinata a divenire una sorta di stato cuscinetto tra Egitto e Nubia – si assiste alla sedentarizzazione con forme di strutturazione sociale attestata dalle strutture funerarie dei c.d. Gruppi C; ma più a monte di questo territorio la civiltà di Kerma, nucleo propulsore del cosiddetto primo impero cuscita, manifesta una profonda stratificazione della società in un lungo periodo che, per stabilire un parallelo con il territorio italiano, corrisponde al lasso di tempo che dal bicchiere campaniforme giunge al Bronzo Medio pieno. Risalendo il corso fluviale, quindi ancora più a Sud, prima a Napata, nei pressi della quarta cateratta, successivamente a Meroe, tra quinta e sesta, due nuove capitali daranno vita ad uno dei più importanti regni africani destinato ad esercitare un ruolo egemonico nell’Africa nord-orientale per almeno mille anni, dal VII secolo a.C. al III secolo dell’era cristiana.

Come molti dei contributori, appartengo a quella classe di età che, grazie alla storia scritta e illustrata da Romano Scarpa su un Topolino del 1961, partecipò emotivamente alla vicenda della traslazione del complesso monumentale di Abu Simbel, che contribuì a riportare all'onore delle cronache un territorio da tempo dimenticato. Le gigantesche statue di Ramesse II, smontate e rimontate sotto la guida di maestri cavatori delle province di Carrara e di Brescia per evitarne la scomparsa in un vaso artificiale, erano state intagliate come monito confinario della compagine egiziana in Nubia. La costruzione della diga di Assuan fu peraltro un evento di rilievo per la regione di cui qui ci si occupa, perché proprio in vista dell'inondazione della vasta area di progetto del lago Nasser vi fu un formidabile impulso delle ricerche nell'area di pertinenza esterna, nubiana, controllata a vista dal "colosso del Nilo".

Le cateratte sono numerate in senso inverso alla direzione idrografica ovvero naturale del Nilo, dunque con riferimento alla soggettività di chi risale la vallata, a suggerire come la civiltà si affacciasse e penetrasse dal settentrione. E in effetti per millenni le dinastie egiziane avevano dominato la bassa valle del grande fiume portatore di fertilità e vita. Ma la civiltà napateo-meroitica della Nubia del I millennio, come abbiamo anticipato, giunge a dominare l'Egitto e, riprendendo la prospettiva di chi osserva dall'Italia, è il caso di ricordare che per tutta la durata del nostro Orientalizzante Antico in Egitto regnava la dinastia nubiana (la XXV) e quindi, per concludere con uno stretto riferimento al Museo Pigorini, la Fibula Prenestina, oggi definitivamente riabilitata come documento autentico, risale ad un'epoca in cui l'Egitto, fondamentale realtà e punto di riferimento culturale e cronologico delle antiche civiltà mediterranee e circostanti, era in mano ai faraoni neri.

FRANCESCO DI GENNARO
Soprintendente del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini"

FOREWORD

It is a real pleasure for me to introduce this volume, which reports the proceedings of the forum concerning aspects of the Sudanese civilization held in Rome on 19th April 2014. I wish therefore to thank both ISMEO (Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente) for the cooperation offered on occasion of the publication of the book and Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" for the hospitality assured to its presentation.

I consider particularly meaningful the participation to this volume of scholars of different nationalities. Many of them work for years in the Sudan in collaboration with National Corporation of Antiquities and Museums (NCAM) and their job contributes in a fundamental way to improve the knowledge of the glorious past of the country I have the honor to represent.

Sudan has consequently welcomed with enthusiasm the proposal advanced by Prof. Fantusati to cooperate to the realization of this important project considering it as integral part of the great efforts done by the country in order to protect and divulge its rich cultural heritage.

I am therefore proud to present here in the name of Sudan – eager to preserve the memorial of its millenary history – and happy, at the same time, to address my words to the Italian readers, that share with the Sudanese a very important cultural tradition to defend and communicate.

I believe that Sudan can serve as an example of how people of different ethnic, religious, and linguistic groups can live in harmony. It has in fact become clear to all of us that the promotion of the knowledge of the Sudanese civilization can play a fundamental role not only in unifying the Sudanese, but also in enriching the contemporary civilization on a global scale.

The general interest shown for my country becomes here a tangible model, useful for a collective development linked to the capacity to produce relevant ideas necessary to delineate and rediscover important socio-cultural continuities.

Let me hence conclude with the hope that this could be only one of many other future occasions on which the prestige of the Sudanese civilization and its heritage could be brought to the public attention and appreciated.

H.E. AMIRA HASSAN DAOUD GORNASS
Ambassador of the Republic of the Sudan in Italy

CONTRIBUTORI

Prof. Marco Mancini,
Sapienza, Università di Roma; Presidente dell'ISMEO

Prof. Adriano Rossi
Orientale, Università di Napoli; Vice Presidente e Direttore scientifico dell'ISMEO

Dr. Francesco di Gennaro
Soprintendente del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini"

S.E. Amira Hassan Daoud Gornass
Ambasciatore della Repubblica del Sudan in Italia

Dr. Marco Baldi
Università di Pisa; socio ISMEO

Prof. Luisa Bongrani
Sapienza, Università di Roma; socio ISMEO

Dr. Silvia Dall'Armellina
Università di Pisa

Prof. Eugenio Fantusati
Sapienza, Università di Roma; socio ISMEO

Prof. Eleonora Kormysheva
Accademia Russa delle Scienze, Mosca

Prof. Richard Lobban
Rhode Island College, SSA

Prof. Andrea Manzo
Orientale, Università di Napoli; socio ISMEO

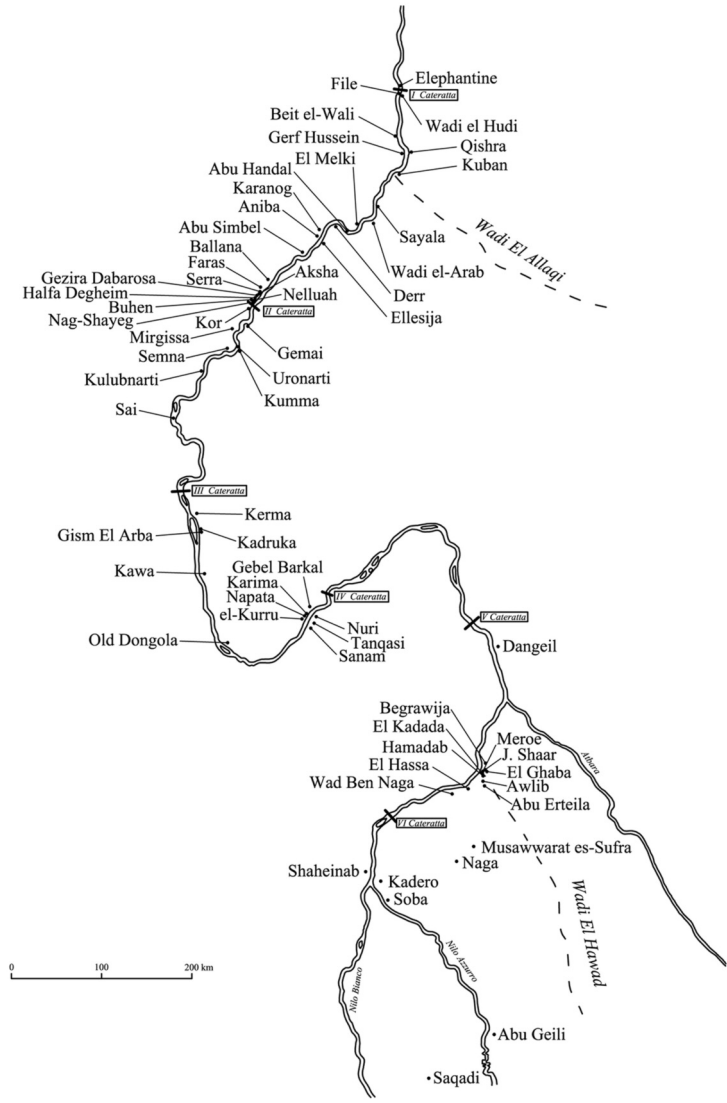
Dr. Danièle Michaux-Colombot
Museo "Beaux-Arts", Orléans

Dr. Jaffar Mirghani
Museo Etnografico, Khartoum



INDICE

<i>Presentazione di Marco Mancini e Adriano Rossi</i>	V
<i>Introduzione di Francesco di Gennaro</i>	VII
<i>Foreword by H.E. Amira Hassan Daoud Gornass</i>	IX
 Contributori	 XI
 E. Fantusati e E. Kormysheva, <i>Quinta e sesta campagna di scavo ad Abu Erteila: rapporto preliminare</i>	 1
M. Baldi, <i>The Awlib Temple Complex: a Review</i>	49
M. Baldi, <i>Il tempio di Hamadab: evidenza ed ipotesi interpretative</i>	67
L. Bongrani, <i>Considerazioni sull’Africa di Erodoto: geografia e genti</i>	87
S. Dall’Armellina, <i>La ceramica di Abu Erteila: motivi decorativi e “pot-marks”</i>	109
E. Fantusati, <i>A Short Note on the Meroitic “Bestiarium” According to the Late Roman Sources</i>	125
E. Kormysheva, <i>Religion of Nubia: V-II Millennia B.C.</i>	135
R. Lobban, <i>Sheep in Ancient Egypt and Nubia</i>	153
A. Manzo, <i>Note su alcuni rinvenimenti ceramici riferibili ai rapporti tra il Sudan orientale e l’Egitto nel II millennio a.C.</i>	165
D. Michaux-Colombot, <i>The Ruler’s Table in Lower Nubia during Egyptian Middle Kingdom</i>	185
J. Mirghani, <i>Musawwarat Identified with Meroe</i>	203



Carta generale della Nubia con indicazione dei siti citati nel volume.